

11/07/2018	
	Doggy bag e spreco alimentare: troppi clienti non chiedono gli avanzi
Online	<i>La ricerca di Cuki: "Si vergognano di chiederli ai ristoratori". Ma la percentuale è molto più alta nel Sud Italia</i>
<div data-bbox="153 432 831 808" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="153 880 1420 1070"> “Chiedere al cameriere un contenitore per portare via il cibo non consumato provoca vergogna verso il ristoratore/cameriere e le altre persone che vedrebbero portare via gli avanzi”: è quello che pensa il 58% degli intervistati nell’indagine di Cuki “Doggy Bag a chi”, realizzata per fotografare il fenomeno dello spreco alimentare e degli avanzi nella ristorazione. Il 37% si sente inibito dal fatto di essere l’unico a fare tale richiesta e quasi 2 giovani su 3 (cluster dai 18-34 anni) si sentono frenati nell’utilizzo della doggy bag (62% degli intervistati). </p> <p data-bbox="153 1104 1420 1227"> Nel Centro e nel Sud quasi 2 italiani su 3 dimostrano remore nella richiesta della doggy bag, mentre nel Nord solo 1 su 2. Un’opzione, di portare gli avanzi a casa, ancora poco pubblicizzata dagli addetti ai lavori: dalla ricerca il 77% dei ristoratori propone “mai o raramente” ai propri clienti di portare via il cibo con un contenitore. </p> <p data-bbox="153 1261 1420 1384"> Nel 40% dei casi gli italiani al ristorante avanzano porzioni di cibo che, non venendo consumato, è destinato alla discarica. In presenza di bambini il dato aumenta toccando il 59%. Considerando il numero di “coperti giornalieri” al livello nazionale si parla di tonnellate di alimenti pronti per essere consumati che invece vengono mandati in discarica. </p> <p data-bbox="153 1417 1420 1518"> Ci sono anche dati che indicano però una lieve inversione di tendenza, almeno al risparmio: oltre il 46% ordina un piatto per volta, il 29% chiede di portare via la porzione di cibo o piatto non consumato, il 17% ordina con “il cervello” e non con “gli occhi”, mentre il 7,6. </p> <p data-bbox="153 1552 1420 1742"> In questo scenario, Cuki e Banco Alimentare hanno lanciato l’iniziativa Cuki Save Bag, un progetto di responsabilità sociale che coinvolge ristoratori italiani e ospiti, sensibilizzando i primi a proporre ai clienti di portare via ciò che hanno ordinato e non consumato, i secondi a non vergognarsi di chiedere di poter avere un contenitore adatto per gustare in un secondo momento ciò che non si è consumato o “condividerla live” anziché sui social network. Circa un migliaio gli aderenti, tra cui i ristoranti Eataly e le osterie Slow Food. </p>	
CUKI	SAVE BAG